

non hanno mai sborsato un centesimo nè mosso un dito per aiutarla. Solo l'Italia, per la sua posizione geografica, per le sue condizioni di nazione operosa, per la stessa sua storia e per l'esperienza degli anni della guerra mondiale e del dopo guerra è oggi in grado di armonizzare i propri interessi e ideali con gli interessi vitali e le legittime aspirazioni del popolo albanese, i propri diritti al dominio dell'Adriatico e la massima libertà di movimento nel Mediterraneo con le necessità più urgenti della piccola ma fiera nazione.

2. - Gli interessi tuttavia non bastano a giustificare un'unione così intima di due popoli pur tanto diversi per razza, costumi e ordinamenti e a un grado di civiltà tanto disuguale ove al di sotto delle opportunità politiche, delle necessità economiche e delle volontà di avvicinamento non stiano le forze ed i vincoli di una tradizione storica che segni, malgrado gli inevitabili sussulti delle vicende e qualche tentativo di deviazione o di arresto, una continuità di pensiero, di atteggiamenti, di azioni tali da spiegare logicamente il presente con la testimonianza del passato, da promettere sicurezza e prosperità per l'avvenire.

Questa continuità esiste ed è una realtà vivente a noi giunta dai giorni perduti nelle penombre aurore della preistoria, una realtà immanente nella storia dei due paesi attraverso i secoli fino ad oggi. Purtroppo anche in Italia pochi conoscono l'Albania, all'infuori di qualche studioso o specialista; certamente, la si conosce meno di quanto la conobbero i Romani dell'età imperiale e i Veneziani del Cinquecento. Nem-